

PUNTI DI VISTA ED ASPETTATIVE DEI RIFUGIATI

per quanto riguarda la loro salute, l'accesso e l'utilizzo dei servizi sanitari e sociali

Maria José Caldés Pinilla

Laura delli Paoli

Nicole Mascia

Eugenio Racalbutto

Luca Scali

Centro Salute Globale della Regione Toscana



L'obiettivo del progetto è conoscere le esperienze e le aspettative dei richiedenti protezione internazionale e dei rifugiati (RPI-R) per quanto riguarda la loro salute, l'accesso e l'utilizzo dei servizi sanitari e sociali (SSS). Tale progetto, finalizzato a migliorare le capacità e le competenze degli Stati membri che ospitano RPI-R, vede la partecipazione del Centro Salute Globale della Regione Toscana (CSG) e di partner di Paesi dell'UE.

METODI/AZIONI

In accordo con il protocollo di studio, dai centri di accoglienza del Comune di Firenze, nel mese di marzo 2016, sono stati selezionati due gruppi di RPI-R: uno di uomini e uno di donne, ciascuno composto da 5-7 persone. L'età media è 15-30 anni e le nazionalità sono: Nigeria, Gambia, Ghana, Somalia, Pakistan.

La tecnica usata è stata il Participatory Learning and Action (PLA) con moderatori provenienti dal CSG e mediatori linguistico-culturali (MLC); gli audio delle conversazioni sono stati registrati per successive analisi. Le questioni principali affrontate sono state quelle riguardanti lo stato di salute dei RPI-R, le modalità di utilizzo dei SSS e le "barriere" percepite per l'accesso ai SSS. Infine è stato chiesto il loro punto di vista su come i SSS dovrebbero essere e su cosa si potrebbe fare per migliorare gli stessi.



RISULTATI EMERSI: NEL PERIODO SUCCESSIVO ALL'ARRIVO



Gli **uomini** lamentano dolorabilità diffusa (artralgie, cefalee, gastriti) poi attenuata spontaneamente nel tempo.



Le **donne** lamentano problematiche legate prevalentemente a infezioni uro-genitali.

La principale problematica legata all'accesso ai SSS è la barriera linguistica. Un'ulteriore difficoltà sta nell'orientarsi nei servizi. Nel campione preso in considerazione è emerso che un certo numero di migranti è pressoché analfabeta, pertanto la distribuzione di materiale informativo tradotto nelle diverse lingue potrebbe non essere d'aiuto.

I RPI-R hanno sottolineato la necessità di una maggiore presa in carico da parte dei MMG.

È indispensabile una formazione continua che coinvolga i professionisti socio-sanitari per poter analizzare i bisogni di salute dei RPI-R in un'ottica multidisciplinare. È necessario prevedere anche una formazione di base per gli operatori dei centri di accoglienza che rimangono i soggetti ponte tra i migranti e i servizi.

{ Sarà interessante a conclusione dello studio valutare i risultati in una scala più generale a livello Italiano ed Europeo. }